

# PREZZI ANCORA FREDDI NUOVO PANIERE ISTAT



*A gennaio l'inflazione è salita dello 0,1% rispetto a dicembre (+1,3% su base annua). Nel 2010 l'istituto di statistica prenderà a riferimento anche i costi di badanti, voli low cost e smartphone*

dire i carburanti, registrano un aumento del 2,3% congiunturale e dell'11,6% tendenziale. Fra questi la benzina verde evidenzia un rincaro dell'1,2% sul mese e di ben il 17,8% sull'anno. In aumento anche i prezzi del diesel (+2,8% mese, +9,4% anno) e del gasolio per riscaldamento (+2,7 e +7,4%). In discesa il gas di rete: -15,5% sull'anno mentre rispetto a dicembre 2009 registra un +0,8%.

Tra i servizi il conto più salato lo presentano i trasporti e le tariffe autostradali. I primi segnano un aumento del 2,6% su base congiunturale e del 14,9% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente; le seconde mettono a segno rincari per il 2,7 e il 7%. A costare meno, invece, sono i telefonini, il cui prezzo scende del 7,1% sul mese e del 4,3% sull'anno.

Ieri l'Istat ha anche fornito le indicazioni sul nuovo paniere che verrà adottato per il calcolo dell'inflazione nel 2010.

Tra le nuove voci, entrano la badante, i voli *low cost* nazionali e lo Smartphone: le posizioni prese a riferimento arriveranno così a 521. Escono la lampadina tradizionale a incandescenza, i fiammiferi e la riparazione dell'orologio. Il numero dei beni e servizi inclusi nel paniere aumenta quest'anno a 1.206 rispetto alle 1.143 del 2009. Le novità includono anche gli interventi medici in regime privatistico, mentre vengono inseriti nuovi prodotti all'interno di posizioni già esistenti. È il caso degli apparecchi per la telefonia mobile e dei Pc che, da quest'anno, comprendono rispettivamente anche gli smartphone e i nettop, ovvero i mini-computer per la navigazione su internet. La posizione relativa ai viaggi aerei nazionali vede la *new entry* dei voli a basso costo che erano già presenti nella posizione riferita ai viaggi aerei europei. Nella voce caffetteria al bar debuttano tre nuovi prodotti: cioccolato caldo, caffè decaffeinato e caffè d'orzo. Per la prima volta il succo di frutta sarà incluso nella categoria delle bevande analcoliche.

Tra le innovazioni metodologiche mirate a rendere il calcolo del tasso d'inflazione sempre più veloce nel seguire i mutamenti dei prezzi, l'Istat sottolinea la definitiva eliminazione della frequenza trimestrale di rilevazione che nel 2009 interessava l'8,5% dei prodotti del paniere. Nel nuovo ciclo di rilevazione i prezzi dei prodotti saranno quindi rilevati a cadenza mensile o, in alcuni casi, bimensile.

C.D'O.

**P**rezzi ancora "freddi" a gennaio. Una timida crescita rispetto a dicembre (+0,1%) che conferma il passo lento della ripresa e allontana ogni timore di pressioni inflazionistiche. Rispetto ad un anno fa l'incremento è dell'1,3%, ma bisogna tener conto che il gennaio del 2009 è coinciso con il punto forse più basso della crisi.

A registrare una variazione negativa sul mese precedente (-1,4%) è invece l'indice armonizzato dei

prezzi al consumo (Ipc), che rimane tuttavia positivo - e superiore al tasso d'inflazione - su base annua (+1,4%).

Il risultato di gennaio, secondo l'Istat, deriva essenzialmente dalla spinta dai prezzi dei carburanti e di alcuni servizi, tra i quali i biglietti ferroviari. In calo invece le tariffe elettriche: la bolletta della luce scende del 3,9% rispetto a dicembre scorso, e del 6,2% rispetto a gennaio di un anno fa. I prodotti energetici non regolamentati, vale a

## Buoni lavoro, al via nuove regole per impiego di studenti e part-time

**L'**ultima Finanziaria ha apportato novità al decreto legislativo 276 del 2003, per quanto riguarda il capitolo del lavoro occasionale di tipo accessorio. L'**Inps**, in una recente circolare, ha definito l'impianto normativo: Le nuove disposizioni ribadiscono che gli studenti con meno di 25 anni iscritti regolarmente ad un ciclo di studi presso istituti scolastici di ogni ordine e grado possono accedere al lavoro occasionale accessorio anche il sa-

bato e la domenica, oltre che nei periodi di vacanza, compatibilmente con gli impegni scolastici. Gli studenti possono essere impiegati per svolgere attività nell'ambito di qualsiasi settore, compresi gli enti locali, le scuole e le università. Per i pensionati, la disposizione ribadisce la possibilità di svolgere attività occasionali in qualsiasi settore e prevede il loro impiego anche in favore degli enti locali. In via sperimentale per il 2010 si prevede la possibilità di impie-

gare anche soggetti titolari di contratti di lavoro a tempo parziale. Non è possibile utilizzare i buoni lavoro presso il datore di lavoro titolare del contratto a tempo parziale. L'impiego di percettori di prestazioni integrative a sostegno del reddito viene prorogato, in via sperimentale, a tutto il 2010. In questo ambito vengono considerati i percettori di prestazioni di integrazione salariale e quelli di prestazioni connesse con lo stato di disoccupazione (disoccu-

pazione ordinaria, mobilità, trattamenti speciali di disoccupazione edili). In questi casi la norma prevede che il limite massimo dei compensi sia di complessivi 3 mila euro per anno solare, limite, quindi, diverso e inferiore rispetto a quello di 5 mila euro per anno solare per singolo committente stabilito in via generale per le prestazioni occasionali. La Legge finanziaria per il 2010 modifica, come detto, il dlgs 276 del 2003, eliminando il riferimento ai soli setto-

ri del commercio, turismo e servizi. Per impresa familiare si intende quella cui collaborano il coniuge, i parenti entro il terzo grado, gli affini entro il secondo. Dell'impresa familiare fanno, infatti, parte il titolare ed i familiari - anche non conviventi con il titolare - che prestano la loro attività nell'impresa in modo continuativo e prevalente (si intendono per familiari il coniuge, i parenti entro il 3° grado e gli affini entro il 2° grado).

Giuseppe Gagliano

## Lavori verdi: crescita trainata dalle donne

**U**n piccolo esercito composto da una significativa presenza femminile. Parliamo dei lavoratori italiani nel settore ambientale che hanno registrato un aumento del 41% passando dalle 263 mila unità a 372 mila (periodo 1993-2008). Un trend sostenuto dall'occupazione femminile che è cresciuta dal 12,7% al 25,5%, caratterizzata da una forte presenza ai piani alti delle carriere impiegate. Una carriera verso l'alto in linea con un titolo di studio superiore (l'87% è laureata) ma penalizzata da una maggiore precarietà rispetto ai colleghi maschi. I dati sorprendenti arrivano dall'**Isfol** (Progetto Ambiente) e sono stati presentati durante il convegno "*Donne e green jobs: nuove opportunità o nuovi rischi per l'occupazione femminile?*" organizzato presso l'università Roma Tre nell'ambito del progetto di ricerca **WIRES**-Women in renewable energy sector promosso da **Adapt** e cofinanziato dalla Commissione europea. L'**Isfol** ha recensito 42 figure professionali nel settore ambiente che è caratterizzato anche da una crescente offerta formativa: più di 2 mila i corsi attivati nel periodo di riferimento e 50 mila le persone coinvolte ogni anno con una crescita sensibile dell'offerta concentrata nel Mezzogiorno. L'80% degli intervistati ha trovato lavoro entro un anno dalla fine del master e nel 68% dei casi ha dichiarato di occupare una mansione in linea al livello formativo acquisito. Eppure, nonostante le cifre, il livello di attenzione del settore deve rimanere elevato, specie per quanto riguarda la presenza femminile che potrebbe subire in futuro contraccolpi occupazionali in negativo. Il pacchetto clima ed energia, adottato dalla Commissione europea nel 2008, ha stabilito infatti nuove norme volte a contrastare il cambiamento climatico e che dovrebbero creare, entro il 2020, un milione di posti di lavoro. Ma le ripercussioni sul mercato del lavoro saranno forti: diverse figure professionali scompariranno del tutto e altre cambieranno radicalmente competenze e contenuti. Donne e giovani, al momento l'anello debole del mercato del lavoro italiano, potrebbero pagare più duramente questi cambiamenti. Per questo la parola "formazione" diventa il passepartout che deve scardinare la rigidità del sistema attuale per fluidificare i percorsi di domani. "Ci serve una analisi precisa dei fabbisogni formativi su base regionale e con una regia nazionale - sottolinea il ministro del lavoro **Maurizio Sacconi** - e un nuovo sistema di certificazione delle competenze che identifichi davvero i mestieri reali". Un nuovo sistema formativo che riparta a monte "e orientatori e formatori che sappiano creare percorsi di studio vincenti sul lavoro" aggiunge **Michèle Tiraboschi**, direttore del Centro studi comparati **Marco Biagi**. D'altronde il problema della certificazione delle competenze è sentito in tutta Europa. **Peter Szovics**, project manager **Cedefop** è chiaro: ci sono problemi diffusi di valutazione per i cosiddetti "green jobs" mentre si delinea chiaramente la necessità di maggiori conoscenze di tipo scientifico, tecnologico, ingegneristico e matematico. Anche per trattenere l'occupazione nel proprio Paese. **Francesco Starace**, presidente di **Enel Greenpower**, non ha dubbi. "Per raggiungere gli obiettivi europei del 2020 faremo investimenti per 50 miliardi di euro e creeremo 250 mila posti di lavoro. Ma per avere più occupati in Italia dobbiamo creare una filiera tecnologica qui altrimenti saranno posti di lavoro che andranno all'estero". In questa ottica alcuni profili professionali avranno più chance occupazionali. Starace, per il suo settore, ne individua almeno quattro: sviluppo business, gestione del progetto, ufficio acquisti e conduzione degli impianti. E qui scatta la necessità che coinvolge anche le parti sociali di anticipare e individuare le competenze a livello regionale, locale e aziendale. Con un'attenzione particolare a quei trend che già oggi individuano rischi di esclusione per le donne dal processo di trasformazione verso un'economia sostenibile. "Settori come edilizia, trasporti ed energia - si apprende nel dossier **Adapt** di **Giulia Rossi** ricercatrice del progetto **Wires** - manifestano più di altri caratteristiche discriminatorie che devono spingere governo e parti sociali ad agire".

Floriana Isi